

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno IX - Numero 1 - Ottobre 2005

LOZIO

Settimana di vita nello Spirito 14-20 Agosto 2005

“Mi sembra che lo scorso Lozio sia finito una settimana fa”... “Mi pare ieri che siamo scesi dal monte e invece... è già passato un anno!” Possono apparire affermazioni retoriche, frasi buttate lì tanto per dire qualcosa, quelle che quest’anno, come ogni anno, ho pronunciato all’inizio della settimana sul monte... Sabato 13 agosto, quando con altri quindici fratelli e sorelle salivo verso la Casa della Sapienza di Lozio (Bs), per preparare l’arrivo del resto della Fraternità (altre duecentodieci persone), che ci avrebbero raggiunti il giorno seguente, mentre ritrovavo paesaggi e personaggi ormai ben noti, dopo dieci anni di frequentazione, ho cominciato a pensare e a condividere con chi avevo accanto che il ritiro di Lozio rappresenta una sorta di “*ritorno a casa*”, un momento ormai centrale e fondamentale dell’anno, non solo per me ma per ogni fratello, sorella e per tutta la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù... Lì ha preso avvio il mio cammino carismatico e ha cominciato a delinarsi dieci anni fa quello dell’intera Fraternità.

Ogni anno lo Spirito, che sempre ci accompagna, ci dà appuntamento in questo eremo per farci vedere dall’alto il tornante che abbiamo appena percorso in cordata, spingendoci a fare un bilancio delle meraviglie da Lui compiute nell’anno appena trascorso e per donarci intuizioni e forza al fine di proseguire il cammino con nuovo slancio, attraverso nuovi sentieri che condurranno...sempre più in alto, là dove osano le aquile!

La settimana di Lozio è paragonabile a un sogno che sembra reale nel momento in cui lo vivi e poi svanisce lasciandoti un languore, un’emozione, una nostalgia che non puoi più riafferrare perché la tua vita deve proseguire. È un tempo in cui lo Spirito ti catapulta in una dimensione diversa, tutto è trasfigurato grazie al continuo clima di preghiera nelle sue forme più varie (del cuore, di adorazione, del rosario, di lode, del canto...) e alla spinta verso l’interno del cuore che costringe dolcemente a guardare dentro noi stessi prendendo coscienza di ciò che siamo, sì dei nostri limiti, ma anche delle nostre potenzialità, della nostra figliolanza nei confronti di Dio e del nostro ministero sacerdotale, in quanto battezzati, che ci responsabilizza a portare il Vangelo nel mondo e a diventare noi stessi *Vangelo vivente* per gli altri.

Qualcuno potrebbe obiettare che è molto comodo astrarsi dalla realtà circostante per ritirarsi a pregare, fuggendo dal mondo, e che forse sarebbe meglio impegnarsi in qualcosa di “fattivo” per aiutare concretamente gli altri... La massima spesso usata in questi casi è: “*Lavorare è come pregare*”. Apparentemente sembrano parole innocue, in realtà sono lontane mille miglia dall’ideale proposto da Gesù. Lavoro e preghiera sono due cose tra loro distinte e, come abbiamo avuto modo di comprendere, grazie ad una bellissima catechesi sulla lavanda dei piedi, il vero servizio, quello indicato da Gesù e che dunque porta frutti duraturi di conversione e di vita, parte dall’Eucarestia e dal contatto intimo con il Padre che si esplica nella preghiera e non è solo qualcosa di prettamente materiale ma anche di carattere spirituale. “*Il monaco che prega compie un’epiclesi (effusione) sul mondo*”, diceva qualche santo di cui non ricordo il nome, dunque la preghiera ha valore universale e il ritiro di Lozio, letto in questo senso, è qualcosa che va oltre i confini della Fraternità e coinvolge tutte le vicende mondiali partecipando alla battaglia contro gli “spiriti dell’aria” che agitano eventi e personaggi che popolano, non solo i nostri vissuti, ma anche le pagine dei giornali e che ci ricordano, come dice San Giovanni, che “*Il mondo giace sotto il potere del maligno*”.

A Casa sapienza si è respirato anche quest’anno un clima di famiglia: non solo perché la struttura, che si regge sull’opera di volontari, si ispira, per sua stessa regola, al modello della famiglia di Nazareth, ma soprattutto perché lo Spirito lo ha ricordato in continuazione. “*Dio è Padre e voi siete tutti fratelli*”, ci ha detto più volte, sottolineando che chi segue Gesù appartiene a un’unica grande famiglia dove non ci si può isolare e che l’unico Padre ama tutti allo stesso modo e in mille maniere differenti a seconda delle caratteristiche proprie di ognuno.

È stato anche questa volta l’Amore il perno attorno al quale sono ruotati tutti i discorsi e che ha abbracciato tutte le mistagogie. È stato bello constatare che l’Amore (con la A maiuscola) è molto

più di un sentimento, che può essere fuggevole o passeggero, ma è l'espressione stessa di Dio. Nelle catechesi riguardanti il Cantico dei Cantici si è reso palese che l'amore umano viene innalzato a tal punto da diventare immagine dell'Amore che Dio concede e richiede alle sue creature. La relazione con Dio, al pari di quella tra un uomo e una donna, non deve certo essere qualcosa di formale, legale e burocratico, ma un rapporto appassionato che molti mistici hanno descritto con tratti spiccatamente sensuali.

In ogni cosa, che fosse insegnamento, mistagogia, preghiera, condivisione, stupefacente era sentire la voce dello Spirito che parlava attraverso ogni dettaglio, ogni immagine, ogni fratello e che veniva a ripeterci di non temere mai, in nessuna situazione della vita, perché siamo Amici di un Dio che non è qualcosa di astratto ma è presente e opera nella storia di ognuno di noi!

Francesca



Alleluia!

C'è un nuovo gruppo di preghiera che si riunisce per lodare il Signore!

*A Como tutti i Giovedì alle 20.30, in via T. Grossi, 18
presso il Santuario Sacro Cuore - opera Don L. Guanella*

IL GRANIELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Signore, ti lodo e ti ringrazio perché oggi posso testimoniare la Tua vittoria sulla mia vita. Circa quattro anni fa, sentii profondamente gli influssi del male sulla mia esistenza: ebbi un tracollo fisico, psichico e spirituale e mi trovai a vivere uno stato di morte interiore, forse peggiore rispetto a quella corporale. Non avevo più emozioni e tutte le percezioni sensoriali risultavano alterate. Avevo pensieri negativi e distruttivi che, invece di suscitare sentimenti d'amore, mi facevano provare odio.

Sentivo un ronzio continuo e ogni movimento muscolare era accompagnato da dolore e da aggressioni verbali. Mi sentivo accusata di tutti i miei peccati passati, affinché potessi disperarmi e scordare la gratuità del perdono di Gesù.

In quel periodo il corpo di Gesù Eucaristico mi sosteneva, anche se il buio non mi permetteva di vedere la luce del cielo. La Parola del Signore mi dava sostegno, ma io ero così inaffidabile e fragile che potevo fidarmi solo dell'onnipotenza di Gesù.

In questa situazione di tenebra Egli è entrato mostrandomi la Sua bellezza, luminosità maestosità e, facendomi sentire il Suo grande amore, e mi ha fatto innamorare di Lui. Teneramente mi ha guidata e mi ha regalato il suo respiro e il suo cuore, permettendomi di continuare la vivere la mia vita in Lui.

Voglio dire a tutti che non c'è ostacolo che possa separarci dal Signore perché Egli ci ama e, se noi siamo infedeli, Lui ci è fedele sempre.

Ora ho trovato un buon pascolo in questa Fraternità, dove Gesù è in mezzo a noi e in cui posso cantare in eterno amore e fedeltà.

Ti amo, Gesù, ti lodo e ti ringrazio!

Blina



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Lessonà (BI), 16 Settembre 2005 ~

Dal Vangelo secondo Marco 16, 15-20

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Gli uomini, mediatori della Grazia di Dio

Ringraziamo il Signore che questa sera ci ha invitati qui, servendosi di Don Renzo, Parroco di questa Comunità, che si è fatto mediatore della Grazia di Dio, invitando ciascuno di noi a questa Eucaristia.

Egli ci ha accolti, ma dobbiamo essere convinti che qui, questa sera, ci ha invitati il Signore. Guardo, ad esempio, i ragazzi del nostro coro, che sono usciti dal lavoro e si sono diretti qui con tutte le tensioni che la giornata lavorativa ha comportato. Questo indica che il Signore li ha invitati e loro hanno detto: "Sì".

Ognuno diventa mediatore: il Parroco ha invitato il gruppo e qualcuno ha invitato un amico o un parente... Il Signore si serve sempre della mediazione ma, in fondo, è Lui che fa scattare nella nostra testa e nel nostro cuore la volontà di partecipare ad un incontro con Lui.

Caratteristiche del Movimento Carismatico

Essendo la prima volta che vengo da queste parti, avevo pensato di parlare dei tratti caratteristici del Movimento a cui appartiene questo gruppo. Questa Eucaristia è animata da una Fraternità che si ispira al Movimento Carismatico, sorto nel 1967 nella Chiesa Cattolica, prima, nella Chiesa Protestante ed ora diffuso in tutto il mondo. Tutti i Movimenti sono buoni, se ci portano a Gesù e se ci permettono di vivere la nostra vita nella gioia e nella realizzazione del nostro Progetto d'Amore.

Il Movimento Carismatico ha come caratteristiche fondanti il vivere i carismi e la lode. I suoi appartenenti costituiscono il "popolo della lode", che alza le braccia al cielo e canta, lodando e benedicendo il Signore, come quei bambini che cantavano: "Alleluia!" all'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Ho tolto dal mio raccoglitore un'omelia sulla lode, per incitarvi a lodare il Signore, ma...

Chi crede in me...

Dopo aver recitato il Rosario per le Anime del Purgatorio, ho sentito che il Signore mi invitava ad aprire il piccolo Vangelo, che tengo in tasca, ed Egli mi ha dato una Parola molto bella, che è il caso di rileggere (Giovanni 14, 10-14): "Non credi che io sono nel Padre e il Padre in me? Le Parole che vi dico, non le dico da me stesso. Il Padre che dimora in me fa le sue opere. Credete che io sono nel Padre e il Padre è in me. Almeno credete a causa delle opere stesse. In verità, in verità vi dico: -Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre e quanto chiederete nel mio nome, lo farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiedete qualche cosa nel mio nome, io la farò-."

La Parola di Dio è per sempre, viva

Sono rimasto impietrito, perché questa Parola ricorda una delle caratteristiche principali del Rinnovamento Carismatico. Quando studiavo a Roma, mi insegnavano che tutti i prodigi, i miracoli, le guarigioni facevano parte della prima Chiesa, anche se Giovanni Paolo II diceva che la Pentecoste è sempre in atto, quindi miracoli, prodigi, guarigioni sono possibili anche oggi.

La Parola di Dio è il punto: per noi è viva o leggerla è come leggere "I Promessi Sposi" o "La Divina Commedia"?

La Parola di Dio è viva ed è per sempre! Gesù ha detto: "Chi crede in me farà le stesse opere che io ho fatto e ne farà di più grandi".

Gesù “mosso a compassione” opera prodigi, miracoli, guarigioni

Quali sono le opere che Gesù ha fatto, durante la sua vita terrena?

Egli ha incontrato i malati e li ha guariti, ha incontrato gli indemoniati e li ha liberati. Gesù accoglieva persone che avevano necessità e *mosso a compassione* operava per loro.

Gesù è vivo, è risorto e ci ha detto: *“Io sono con voi sempre sino alla fine dei tempi”*.

Gesù è lo stesso ieri, oggi, sempre

Nella Lettera agli Ebrei si legge: *“Gesù è lo stesso ieri, oggi, sempre.”* ciò Significa che il nostro rapporto con Dio non può essere fondato sulla



religione, su qualche cosa da fare, da assolvere all'interno della comunità ecclesiale, ma è basato sui bisogni dell'uomo.

Quante volte abbiamo letto il Vangelo e ci siamo sentiti un po' invidiosi, perché Gesù esaudiva le richieste di coloro che incontrava!

Nel nome di Gesù

“Qualsiasi cosa chiederete al Padre mio, nel mio nome, la farò.”

Occorre fidarsi di Gesù: se Egli è vivo ed è Dio, la sua Parola è vera. Gesù non fa propaganda religiosa, non è un politico che promette una cosa e poi ne fa un'altra: questo è un comportamento umano, ma Gesù è Dio e non può avere gli stessi modi di fare degli uomini.

Tutte le preghiere della Chiesa terminano con le espressioni *“Per Cristo Nostro Signore”* o *“Nel nome di Gesù”*. Pregare nel *“Nome di Gesù”*, non è una formula magica, significa vivere in comunione con Lui.

Negli Atti degli Apostoli, l'esorcista estraneo, nel nome di Gesù e nel nome di Paolo, voleva liberare un indemoniato. Il diavolo gli ha risposto, picchiandolo, di non avere paura perché il nome di

Gesù era solo sulle sue labbra e non dimorava nel suo cuore.

Il nome di Gesù non fa paura al diavolo, quando è sulle labbra, ma quando è trovato nel cuore. Satana è terrorizzato quando Gesù abita dentro di noi, quando la nostra preghiera diventa la preghiera di Gesù al Padre. *“Nel mio nome”* significa quando Gesù, in noi, prega il Padre e il Padre non dice di no.

Dobbiamo riuscire a credere

Mentre leggevo il passo di Giovanni, mi è venuto in mente il brano del Vangelo che abbiamo letto prima (Marco 16, 14-29) che ci invita con forza a credere. Presso un malato, ho incontrato un medico che mi ha detto: *-Padre, io sono credente, ma non praticante.-* Ho risposto: *- Io sono praticante, ma non credente.-* Non sono credente, perché ancora non riesco a fare tutte le cose promesse da Gesù a chi crede: prego, canto, celebro la messa, ma questa è pratica religiosa. Credere in Dio è qualche cosa in più! *La vita è una battaglia contro lo spirito del male.* Certo credo che Dio esista.

“Scacceranno i demoni”

Molte volte vedo che la nostra religione sembra quasi un'opera sociale: va anche bene, ma, attenzione, perché tutta la vita di Gesù è stata una battaglia contro lo spirito del male. Spesso non consideriamo sufficientemente questo aspetto. Sembra quasi che nella Chiesa dobbiamo far giocare i ragazzi, consolare le vecchiette, dare l'elemosina ai terzomondiali....

La nostra è una battaglia contro lo spirito del male! La *“Gaudium et spes”*, del Concilio Vaticano II, ricorda che tutta la storia umana è pervasa da questa lotta contro la presenza malvagia del maligno nel mondo, che può essere vinta soltanto restando attaccati alla grazia del Signore.

Far rivivere le ossa secche (Ezechiele)

Celebrare la messa non è recitare alcune preghiere o intonare dei canti: in realtà è una battaglia.

La malattia non è volontà di Dio, Egli ci ha creati per la felicità! Tutti i malati, che Gesù incontrava, non si sentivano dire: *-Soffri ancora un po' per il Regno dei Cieli.-* Gesù, *“mosso a compassione”*, li guariva.

Tutti siamo stati malati e sappiamo quanto è brutto essere immobilizzati in un letto: non si riesce neppure a pregare, perché la sofferenza è egoista e attira tutta la nostra attenzione.

Dinanzi a una condizione di male, a una situazione malvagia non dobbiamo dire: *“Accetto questa croce che il Signore mi ha dato”* ma combattere!

Il Vescovo di Novara, in una bellissima omelia di Pentecoste, ricordava che dobbiamo essere come Ezechiele, che doveva parlare alle ossa secche, perché rivivessero e, in nome del Signore, ordinare al soffio della vita di venire da ogni direzione sui cadaveri, per farli rivivere. (Ezechiele, 37)

Le situazioni di morte devono risorgere, perché non c'è bisogno di essere cristiani per dare qualche parola di consolazione. Se viviamo con Gesù, noi possiamo trasformare situazioni di morte in situazioni di vita.

L'importanza della lode

Al di là degli esorcismi, che sono riservati agli addetti ai lavori, il diavolo ha paura della lode. Fra i motivi, che Dio ci ha dato per lodare, c'è quello che troviamo nel secondo libro delle Cronache 20,21: "Consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore, dicendo: "Lodate il Signore, perché la sua Grazia dura sempre".

Giosafat vede Gerusalemme accerchiata da tre eserciti, si dispera, ma poi adotta la tattica della lode e manda davanti all'esercito i cantori.

Il fatto delle braccia alzate sembra quasi una coreografia, ma nel Prefazio il sacerdote prega: "In alto i vostri cuori." San Tommaso d'Aquino dice che, per progredire nelle virtù, bisogna vivere nella gioia: non esistono santi tristi.

La nostra speranza: Gesù risorto, vivo in mezzo a noi

Il canto e il gesto di alzare le braccia (e il cuore) sono importanti e sottolineano che abbiamo un motivo per la speranza: Gesù vivo, risorto, presente in mezzo a noi. La nostra speranza non è fondata su un'ideologia, ma su una Persona che ha vinto il male e la morte, che è risorta e ha detto: "Quello che ho fatto io, fatelo anche voi".

Ciascuno si deve attivare ed è questa la bellezza del Movimento Carismatico: è costituito da molti laici che si avviano verso una condivisione di servizio con la Chiesa.

Parlare la lingua dell'altro

"Parleranno lingue nuove": è la glossolalia, o canto in lingue, un nuovo modo di pregare senza dare ordini al Signore. A Pentecoste, quando è sceso lo Spirito Santo, ognuno sentiva annunciare il messaggio nella propria lingua; ciò significa che noi, quando parliamo, dobbiamo entrare nel cuore dell'altro. Parlare lingue nuove significa parlare la lingua dell'altro, accoglierlo, entrare nel suo bisogno e nel suo cuore. Questo è il mistero della Pentecoste, questo è l'Amore.

L'Amore di Dio fa superare tutto

"Prenderanno in mano i serpenti e se berranno veleni non recheranno loro danno". Lo Spirito Santo, l'Amore di Dio, rende innocui i molti veleni che ci vengono inoculati: ecco a che cosa ci porta la grazia dello Spirito Santo.

L'imposizione delle mani

"Imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Noi non sappiamo che cosa ci sia nelle nostre mani, ci sono diversi studi al proposito. Senz'altro, l'imposizione delle mani è comunicazione di energia e di forza. Imporre le mani, principalmente, significa prendersi cura del malato, della persona che ha bisogno.

Gesù è il Signore della vita e ci invita a farci strumenti di guarigione

Io credo che Gesù è il Signore e, come guariva duemila anni fa, guarisce oggi. Opera in maniera miracolosa, indipendentemente dai medici o illuminandoli o facendo trovare il farmaco adatto. Dobbiamo sviluppare nei malati energia, per combattere le aggressioni e liberarli dagli spiriti del male, dell'infermità e della morte. Se preghiamo per la guarigione, il Signore, o ci guarisce direttamente nel corpo o ci fa trovare il medico competente o la medicina adatta. Può darsi che ci aiuti a guarire interiormente, perché, molte volte, la malattia deriva da una ferita interiore, da un trauma, da un desiderio inconscio di rifugiarsi in essa per paura o stanchezza. Gesù ci invita a non rassegnarci mai e a farci strumenti di guarigione.

Mettere in pratica la Parola del Signore

Ci sono persone che, nonostante le preghiere di guarigione, muoiono. Qui entra in gioco il Progetto del Signore che noi non conosciamo. Ci sono persone che Egli guarisce definitivamente, portandole con sé in Paradiso, nel suo Regno. A noi non spetta decidere chi deve vivere o morire, a noi tocca mettere in pratica questa Parola che il Signore ci ha dato. Dobbiamo sempre attivarci e pregare per la guarigione e la liberazione, per diventare persone che vivono in pienezza la loro vita e rendono lode al Signore.

Dopo il pranzo, mi è arrivato un messaggio relativo al passo chiamato Piccola Pentecoste: "Ora concedi, Spirito, ai tuoi servi di annunciare con franchezza la tua Parola. Stendi la mano, perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo Santo Servo Gesù." (Atti 4, 29-30)

Questa è la preghiera del primo Papa, Pietro.

La gloria di Dio è l'uomo vivente che loda e benedice

Sant'Ireneo diceva che la gloria di Dio è l'uomo vivente, l'uomo che vive in pienezza la sua vita.

Madre Teresa di Calcutta diceva che è la gioia che rende gloria al Signore.

Dovremmo imparare a lodare e benedire il Signore quando stiamo bene, ringraziandolo, perché tutto è dono del suo Amore: in questo modo riusciremo a potenziare sempre più lode e benedizione. Tutto questo non riguarda solo la salute, ma anche gli altri ambiti della vita: affettivo, amicale, lavorativo...

Con Gesù la vita diventa più bella

La nostra vita è bella e con Gesù diventa più bella! Ecco il mistero: anche nella sofferenza e nel dolore

deve essere presente la preghiera. Non ho mai visto andar via dalla Messa di guarigione o da un incontro di preghiera persone tristi o depresse. In ogni preghiera, ogni volta, il Signore dona se stesso portando avanti un cammino lento di liberazione e di guarigione in cui si dimostra fedele alla sua Parola.

Dovevo fare un'omelia sulla lode, ma il Signore ha voluto che vi dicessi altre cose.

Continuiamo la nostra Eucaristia e, visto che la celebriamo nel suo nome e, tra poco, il pane e il vino diventeranno il Corpo e il Sangue di Gesù, presentiamo la nostra preghiera perché diventi quella di Gesù al Padre e trovi esaudimento.

Amen!

P. Giuseppe Galliano msc



MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca	338-3139118
Carlo	329-0522076
Giusy	0321-998435
Vanna	0321-93601
Angela	0321-998318
Antonietta	0321-998010
Gemma	340-5336572
Giovanna	0321-985028
Franco	349-8654100
Elena	335-8307376
Umberto	338-6534586
Marisa	0321-94553
Anna	348-4143829

BARENGO

Fabrizio	339-4417829
----------	-------------

GALLARATE

Fernanda	335-6303835
Rosalba	328-2234787

NOVARA

Lilly	0161-310147
Cristina	0321-74219
Marisa	339-6439930
Tonia	0161-310527
Teresa	0321-730441
Angelo	mercoledì sera, dopo l'incontro di preghiera

TURBIGO

Margherita	0331-898171
------------	-------------

MARANO TICINO

Maria Carla	0321-97514
-------------	------------

SARONNO

Antonio	338-1704718
Rita	347-4041066
Antonia	339-7682845

PORTO CERESIO

Vincenzo	329-6152832
----------	-------------

Il Signore è sempre fedele alla Sua Parola: ecco il compimento di una Sua importante profezia

Il 4 agosto del 1995 è una data da ricordare per i membri della Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio, non perché ricorra la sua fondazione o perché si sia celebrato qualche importante anniversario, ma perché furono profetizzate la sua creazione, crescita ed espansione...

In quel giorno si tenne, nella chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, un pomeriggio di Evangelizzazione guidato da P. Emiliano Tardiff, Missionario del Sacro Cuore e famoso in tutto il mondo per i suoi numerosi carismi, in particolare di guarigione e di liberazione.

Ad Oleggio, in seguito all'arrivo, due anni prima, di P. Giuseppe Galliano, anch'egli Missionario del Sacro Cuore e già in precedenza appartenente a gruppi carismatici, era sorto un cenacolo di preghiera, presso la sala Medjugorie, in cui si balbettavano lodi al Signore e si chiedeva la benedizione del suo Spirito... All'inizio erano poche persone ma, pian piano, andavano aumentando, desiderose di immergersi ancora più profondamente in questo nuovo tipo di Spiritualità che, più che proporre, permetteva di fare esperienza di un Dio vivo, vero e risorto per ogni uomo.

Proprio per conoscere e confermare questi fratelli e portare una ventata di novità spirituale alla popolazione oleggese, P. Tardiff accettò l'invito di P. Giuseppe ad animare quel pomeriggio d'estate. La risposta dei fedeli fu grande: la chiesa parrocchiale non bastò a contenerli tutti e si riempirono l' Auditorium della Casa della Gioventù e il cortile antistante a questa, dove fu posto un maxi schermo per seguire la catechesi e la preghiera di guarigione. In quel frangente furono testimoniate, da alcuni presenti, guarigioni fisiche e spirituali.

Prima che la giornata finisse, P. Tardiff comunicò all'assemblea di sentire fortemente il Signore che gli diceva che in quel luogo (ad Oleggio, presso quella chiesa) sarebbe sorta, di lì a poco, una grande comunità che avrebbe richiamato una gran folla di persone bisognose d'Amore, di guarigione, di liberazione...

Nell'autunno dello stesso anno, in Oleggio, si cominciarono a celebrare le Eucarestie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, quello seguente ebbero inizio le settimane di vita nello Spirito che annualmente si tengono a Lozio (Bs) e all' inizio del 1997 il "gruppo" si trasformò nella Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che raccoglie laici impegnati a vivere e a mettere a disposizione i propri carismi, secondo la spiritualità tipica dei Missionari del Sacro Cuore, che pongono al centro della loro evangelizzazione l'Amore e la Misericordia di Dio nei confronti dell'uomo.

Nel corso degli anni la Fraternità, che è entrata a far parte dell'iniziativa di Comunione del Rinnovamento Carismatico Cattolico, si è espansa accogliendo persone provenienti da altri paesi e province. Ora fanno capo a questa numerosi gruppi che si riuniscono a Novara, Barengo, Cadrezzate, Turbigo, Villata, Marano Ticino, Gallarate, Porto Ceresio, Saronno, Como... e condividono momenti forti del cammino, come il ritiro di Lozio e il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, che vede annualmente oltre un centinaio di iscritti, cui si aggiungono numerosissime persone tra padrini, madrine e uditori che desiderano gustare otto settimane di "full immersion" nell'Amore di Gesù!

Tante sono le cose che lo Spirito ha operato e hanno confermato quanto annunciato per bocca di P. Tardiff. Ringraziamo il Signore per l'abbondanza di frutti che ci concede di raccogliere e lo preghiamo affinché continui a mostrarci le vie sulle quali la nostra Fraternità è chiamata a muoversi da ora...fino a quando Lui vorrà!

Francesca

~ ULTIMA CATECHESI DI PADRE EMILIANO TARDIF ~

Carissimi,

la pace e la benedizione di Dio sia con voi e con tutti i vostri cari. La scomparsa improvvisa di Padre Emiliano, avvenuta a Cordova (Argentina) l'8 giugno 1999, è stata, per tutti noi, come un fulmine a ciel sereno che ci ha colpito profondamente e ci ha causato un grande dolore. Dato che gli abbiamo voluto tanto bene e i suoi insegnamenti sono stati per noi di conforto, di sollievo, di guida, vorremmo presentarvi la sua ultima meditazione, tenuta a un ritiro di oltre trecento sacerdoti, la sera prima della sua morte, affinché possiate tenerla come un testamento d'amore, che ci ha lasciato. Mi auguro, fratelli, che questo nostro contributo sia per voi tutti di gradimento.

Vorrei che le mie prime parole siano un saluto affettuoso per tutti quanti voi, che ci ricevete con tanto amore: grazie per il vostro affetto!

Nel corso di questa prima riflessione che vi propongo, ho pensato di contemplare la figura del sacerdote, proprio perché noi presenti lo siamo.

Per coloro che non lo sanno, una volta c'era un Vescovo che trovava difficoltà ad accettare il Rinnovamento, si limitava a tollerarlo.

Un giorno, al termine di un ritiro, si sarebbe dovuta celebrare la Messa all'aperto a cui sarebbe intervenuta moltissima gente. Si invitò il Vescovo a presiedere la celebrazione e lui accettò.

Quando salì sul palco e si avvicinò all'altare, i microfoni presero a non funzionare. Il sacrestano arrivò nervoso e cominciò a toccare gli amplificatori, i fili, ma il suono non arrivava.

Il Vescovo disse: - Penso che abbiamo dei problemi con i microfoni.- Tutta l'assemblea rispose: - E con il tuo Spirito.-, credendo che stesse cominciando la Messa e, senza rendersene conto, alcuni diedero una parola di conoscenza.

Questa sera vorrei con voi contemplare la nostra vocazione sacerdotale.

Una volta, nella capitale domenicana, stavo andando a celebrare una Messa di Guarigione e non sapevo dove era situata la chiesa di Santa Rosa di Maniac. Stavamo andando, quando incontrammo una signora di età avanzata, che stava camminando. Ci fermammo e l'autista, che mi accompagnava, le chiese: -Sapete dove si trova la Chiesa di Santa Rosa di Maniac?- Rispose: - Certo, sto andando lì.- Le dissi: - Venga con noi, dato che non sappiamo dove si trova !- Le lasciai uno spazio a fianco a me e si sedette davanti. Durante il viaggio le domandai: - Che cosa c'è questa sera in chiesa?-

La donna rispose: - Lì si riuniscono i Carismatici e c'è un sacerdote misterioso, che prega per gli ammalati e poi annuncia coloro che stanno guarendo. - Domandai: - Noi possiamo andare a questa Messa?- Chiese: - Siete Cattolici?- Risposi: - Sì.- - Sì, potete andare!- Arrivammo alla Chiesa di Santa Rosa di Maniac e io dissi alla signora: - Lei può dire alla gente che è stata vicina al padre misterioso, perché sono io!- La donna rimase molto sorpresa!

La riflessione della donna mi fa pensare che molti ci vedono come "un uomo misterioso" e questa è la pura verità. Tutti gli uomini ci guardano con curiosità e molti vorrebbero penetrare nel segreto della nostra vita, nell'intimità del nostro ministero. Molti ci considerano come qualche cosa di raro: per tanti il sacerdote è un uomo misterioso!

La verità è che, se noi contempliamo la vocazione straordinaria alla quale Gesù ci ha chiamati, possiamo dire: "Sì, è il grande mistero dell'Amore di Dio che si manifesta nel nostro servizio, nel nostro apostolato. E' il mistero dell'Amore di Dio che ha tanto amato il mondo da mandare il suo Unico Figlio, Gesù Cristo, non per condannare gli uomini, ma per salvarli. Gesù ci ha chiamati per continuare la sua missione sulla Terra.

Per molte persone, così come per quella buona signora, il sacerdote è un uomo misterioso, investito di poteri divini, egli ha la missione di continuare e di completare sulla Terra l'opera redentrice incominciata da Gesù sulla croce.

La missione del sacerdote è quella di dare la vita della grazia, di distribuire il Pane dell'Eucaristia, di offrire la propria vita per santificare il popolo di Dio.

Papa Giovanni Paolo II, quando ci ha visitato in Canada, in una riunione a Toronto diceva: - E' per celebrare l'Eucaristia che esiste il sacerdote!-

Il sacerdote è un mistero d'Amore, un uomo innamorato di Dio e del suo popolo: questo bisogna ripeterlo ad alta voce, perché sono pochi quelli che lo vogliono comprendere. Tutti quanti, guardandolo, fanno i loro calcoli, imitano le sue opinioni...Sono pochi quelli che arrivano a comprendere ciò che racchiudono la vita e l'anima di qualsiasi sacerdote! Come il Figlio di Dio, che venne in questo mondo, ma i suoi non lo riconobbero, così sono anche i suoi Ministri, i grandi sconosciuti.

Non desideriamo giustificare i difetti dei sacerdoti, dato che siamo tutti quanti uomini con difetti, né vogliamo difendere vite indegne di sacerdoti, che si sono sbagliati. Non vogliamo negare fatti innegabili, per quanto possano risultare tristi e dolorosi...Vi possono essere sacerdoti indegni, che cercano i piaceri pazzeschi del mondo, fino ad arrivare al punto di tradire la propria fede. Cercano di cancellare la loro stessa fisionomia vivendo un amore sacrilego, ma niente, per quanto possa essere doloroso e sanguinante

per la Chiesa di Dio, niente si oppone alla dignità del sacerdote cattolico. Ogni sacerdote, faccia quel che faccia, è stato chiamato da Dio: questo sigillo mai cesserà di essere impresso nella sua anima.

Scelto da Dio, il sacerdote è Suo collaboratore nell'opera della salvezza, ha nelle sue mani la stessa arma di Dio. Quando il Vescovo ci ha consacrati sacerdoti, ci ha unto le mani con l'Olio Santo e ci ha dato il Calice con il Vino e la Patena con l'Ostia, dicendoci: - Ricevi la potestà di offrire il Sacrificio a Dio e di celebrare Messe tanto per i vivi, quanto per i defunti.-

Così il sacerdote è costituito rappresentante e mediatore tra Dio e gli uomini: questo rappresenterà la sua suprema missione sulla Terra. Infine, appoggiandoci la mano sulla testa, il Vescovo ci ha detto: - Ricevi lo Spirito Santo; a coloro, ai quali perdonerai i peccati, saranno perdonati, a coloro ai quali tu non li perdonerai, non saranno perdonati.-

Così, fratelli, siamo stati scelti da Dio, abbiamo ricevuto il potere divino di legare e di sciogliere, lo stesso potere che Cristo ha dato ai suoi Apostoli. Ogni giorno della nostra vita, dobbiamo ringraziare Dio per il dono così grande della nostra vocazione. Giorno dopo giorno dobbiamo chiedere forza per poter compiere un così grande ministero. Nel fondo dell'anima di ogni sacerdote vi è un martirio segreto che deriva, prima di tutto, dal nostro Ufficio, che ci schiaccia per la sua dignità. Uno si sente troppo piccolo per questo: è come una visione grandiosa che ci piace e, nello stesso tempo, ci spaventa. Il sacerdote vive così vicino a Dio da avere, nello stesso tempo, fiducia e paura.

Immaginate il peso dell'Ostia Santa nel momento della Consacrazione: è piccola ma più pesante di tutto l'Universo. Contiene in sé il Creatore del Cielo e della Terra: non è una presenza simbolica di Gesù quella che abbiamo nell'Ostia Santa, è una presenza reale e viva! È reale perché, dopo la Consacrazione, diciamo: - Questo è il mistero della nostra fede.- Sant'Agostino diceva: - Dio è grande e potrebbe creare mille mondi più belli del mondo attuale, però, nonostante tutta la sua grandezza e tutta la sua maestà, Egli non può fare nulla di più grande della Santissima Eucaristia. L'Ostia Santa è Gesù di Nazaret resuscitato, vivo e vero.-

Noi lo crediamo, perché crediamo nella Parola di Gesù, che ha detto: - Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo. Fate questo in memoria di me.- Quanto è grande la missione che abbiamo ricevuto!

Immaginate anche quello che rappresenta un'assoluzione data a un povero peccatore pentito.

Una volta un uomo mi ha raccontato che Padre Carlo Raner diceva: - Vi sono sacerdoti che si rompono la testa cercando nuovi metodi per la promozione umana e si dimenticano che la promozione umana più grande, che si possa fare a un uomo, è pigliarlo nel fango del peccato e, attraverso l'assoluzione, collocarlo davanti alla porta del Cielo!-

Nel cuore sacerdotale si incontra il martirio delle anime e può essere che qualcuno ci dica: - Padre, lei ha fede, perché rattristarsi tanto? - Certo che abbiamo fede ed è esattamente questa che ci inquieta, tanto che il ministero sacerdotale sarebbe un lavoro come gli altri, senza la fede.

Crediamo che vi sono un Dio, un Paradiso e un Inferno. Sappiamo che abbiamo il perdono di Dio

nella mano e che i nostri fedeli hanno un'anima immortale. Per questo, le nostre azioni e le nostre parole hanno una responsabilità molto grande. Queste cadono sull'intelligenza e sui cuori con l'autorità di un'azione divina. Sentiamo la responsabilità della vita dei nostri fedeli, perché abbiamo fede. Sappiamo che, terminando, ogni vita umana incontra la morte e il giudizio di Dio. Con tale preoccupazione la vita del sacerdote diventa pesante e, in alcuni momenti, piena di angustie.

Abbiamo nelle nostre mani Dio e il peso di tutte le anime. Egli ci ha affidato questo ministero, degni o indegni, non si tratta di questo. Siamo stati scelti e abbiamo

l'impressione di essere sempre insufficienti, ma dobbiamo compiere, con una così grande vocazione, un tanto grande ministero.

Abbiamo la vocazione più sublime, la vita più grande che possa raggiungere un uomo sulla Terra. Il sacerdote non può essere sostituito neppure dai Santi, che si trovano in Paradiso, perché confessare e celebrare l'Eucaristia è una missione affidata da Cristo ai Sacerdoti che abbiano le mani consacrate e a nessun altro.

Nella nostra vita è la gioia che deve dominare: impariamo ad essere gioiosi per essere stati scelti per la missione più importante e necessaria in mezzo al popolo. Mettiamo gioia nel predicare la Verità a molte anime, che ne hanno tanto bisogno, nell'insegnare con



P. Emiliano Tardif
M.S.C.

autorità la Verità, che non è nostra, ma di Cristo! La Verità non è un concetto intellettuale, ma una persona che si chiama Cristo, Gesù dice: -Io sono la Verità.- Abbiamo la gioia nel dare Pane all'anima che ha fame, di dare pace a un cuore che è triste, di passare nel mondo come portatori di luce, distributori di grazia. Però, fratelli, abbiamo bisogno di ricevere dall'Alto questa forza che Gesù ha promesso ai suoi Apostoli, quando, nel giorno dell'Ascensione al Cielo, mangiando con loro disse: - Non allontanatevi da Gerusalemme, restate aspettando dato che, fra pochi giorni, voi sarete battezzati nello Spirito Santo.- Gli Apostoli, con la loro mentalità politica, non comprendendo di che cosa stesse parlando Gesù, credettero che si riferisse alla restaurazione del Regno di Israele. Gesù rettificò e disse loro: - Voi riceverete una forza nuova, quella dello Spirito Santo, che discenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in Galilea, nella Samaria, fino ai confini della Terra.- Questa è la forza di cui tutti abbiamo bisogno! Quella che oggi il Signore sta rinnovando nella sua Chiesa in una maniera del tutto speciale.

Noi chiamiamo questa forza Battesimo nello Spirito Santo, una grazia di Pentecoste e tutti ne abbiamo bisogno, non solo una volta, ma in continuazione, nella vita, per poter compiere bene questa nostra missione così grande e così bella. Possiamo chiedere al Signore una nuova immersione nello Spirito Santo, che è lo Spirito di Gesù, affinché possiamo parlare, pensare, pregare, operare come Gesù, per avere nel nostro cuore gli stessi sentimenti del Suo cuore. Gesù ci dia una nuova effusione, venga a sommergerci di Spirito Santo: chiediamo questa Grazia di Pentecoste.

Mentre stavo predicando un ritiro a dei sacerdoti del Guatemala, trascorsi più di un'ora, cercando di spiegare quello che noi chiamiamo Battesimo nello Spirito Santo, che è la Grazia che riceverebbero gli Apostoli nel giorno di Pentecoste, quando erano riuniti con Maria nel Cenacolo insieme agli altri discepoli. Dicevo loro che questa non è una cosa che si può imparare sui libri, è un'esperienza spirituale: uno non può imparare a nuotare per corrispondenza, deve tuffarsi in acqua! Così è per il Battesimo nello Spirito Santo, è necessario fare esperienza! Dopo un'ora, uscimmo a riposare un po' e incontrammo un bambino di circa quattro anni che si stava succhiando il dito. Padre Diego, che era con me, gli domandò: - Che sapore ha il tuo dito?- Il piccolo continuò a succhiarsi il dito, come per cercare una risposta. Padre Diego nuovamente gli chiese: - Che sapore ha il tuo dito?- Il bambino rispose: - Provalo!- Rientrato dissi ai sacerdoti: - Ho impiegato un'ora, cercando di spiegare che cosa fosse questa Grazia di Pentecoste e il bambino, che era fuori, ci ha dato la risposta. Se volete sapere che cosa è il Battesimo nello Spirito Santo, non mi resta che suggerirvi: -Provatelo!-

Siamo sacerdoti e conosciamo la grandezza della nostra vocazione, la necessità che ha il popolo di Dio di noi, però abbiamo bisogno di questa forza dall'Alto, che Gesù ha promesso ai suoi Apostoli. E' come se Gesù avesse detto: - Non andate subito, aspettate, restate, aspettate... Fra pochi giorni voi sarete battezzati nello Spirito Santo.- Questo è scritto al capitolo primo degli Atti degli Apostoli. Abbiamo tutti il diritto di chiedere a Gesù lo Spirito ogni volta che ne abbiamo bisogno, affinché questo continui ad agire nella Chiesa di oggi, per darci più autorità, più gioia nel nostro ministero.

Papa Giovanni Paolo II, in un bellissimo documento scritto per la Giornata Mondiale delle Missioni del 1998 disse: - Lo Spirito Santo non ha perduto la forza propulsiva che aveva ai tempi della Chiesa nascente. Oggi attua, come ai tempi di Gesù e degli Apostoli, le meraviglie che Gesù ha fatto. Queste meraviglie frequentemente restano sconosciute, perché, in molte parti del mondo, l'umanità vive immersa in culture secolarizzate che interpretano la realtà come se Dio non esistesse.-

Stiamo vedendo con i nostri occhi le meraviglie di Pentecoste, stiamo vivendo una nuova Pentecoste d'Amore nella Chiesa, come era stato annunciato, durante l'ultimo secolo, per mezzo di molti e differenti profeti.

La Beata Elena Guerra, una religiosa italiana, aveva ricevuto dal Signore l'invito a chiedere al Papa Leone XIII di consacrare il mondo allo Spirito Santo. Il Papa, dopo alcune insistenze, accettò e nel 1899 in Vaticano consacrò il mondo intero allo Spirito Santo dicendo che quel secolo sarebbe stato "Il secolo dello Spirito Santo".

La stessa rivelazione di Elena Guerra, è stata ricevuta anche da una messicana chiamata Concita. Da questa rivelazione scaturisce la necessità di invocare il Signore e datore di Vita, perché l'uomo non può vivere, senza un senso e senza una speranza.

Lo Spirito Santo sta rinnovando la fede della Chiesa e in molti siamo testimoni che qualche cosa di grandioso sta accadendo oggi al suo interno.

Vi è un rinnovamento nella preghiera e, come diceva Sant'Alfonso Maria de' Liguori,;- Colui che prega si salva, colui che non prega, si condanna.- Avevo ascoltato queste parole anni fa e le avevo trovate molto forti. Mi chiedevo dove potessi trovare il passo di questo grande Dottore della Chiesa e, mentre leggevo il Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica, mi diede grande gioia ritrovarlo nell'ultimo capitolo, quello sulla preghiera. E' impossibile mantenere una vita fervorosa, fedele al Vangelo e ai Comandamenti, senza la forza della preghiera. Oggi vediamo nel mondo una forte corrente di preghiera grazie all'opera dello Spirito Santo.

Dappertutto si sente parlare di gruppi di preghiera, di casa di preghiera, di riunioni sulla preghiera, di ritiri

sulla preghiera: veramente è una grazia che sta scorrendo nell'umanità.

Prima del Concilio, molte delle nostre comunità stavano soffrendo a causa di un'aridità spirituale molto grande e molte parrocchie avevano già abbandonato l'esposizione e l'adorazione del Santissimo, tralasciavano le Novene e la recita del Rosario...Andavano così incontro a una forte aridità.

Lo Spirito Santo sta portando nuovo fervore alla preghiera: quando un albero si sta seccando, non basta gettare acqua alle foglie, ma bisogna mettere acqua alle radici. Lo Spirito Santo sta rinnovando la preghiera, cominciando dalle radici della Chiesa, che sono i laici. Sono migliaia i gruppi di preghiera di laici che si riuniscono settimanalmente a pregare: questo è un fenomeno che dobbiamo contemplare.

Voi potrete fare il giro del mondo, come ho fatto io, predicando in settantadue Nazioni, ma non incontrerete nessuno che vi dirà: - Io sono il fondatore del Rinnovamento Carismatico!-

È lo Spirito Santo del Signore che ha dato inizio al Rinnovamento Spirituale per rinnovare la fede, con un nuovo modo di pregare.

Molti di voi, che hanno avuto la grazia di ricevere un Battesimo nello Spirito Santo, possono venire al microfono e dare la loro testimonianza, così come faccio io, che il Battesimo nello Spirito Santo è stato per noi una grazia di Pentecoste, per il quale abbiamo ricevuto un po' alla volta un gusto nuovo per la preghiera.

Lo Spirito Santo ci fa gustare, assaporare la Parola di Dio nella Bibbia. Lo Spirito Santo ci spinge: è uno Spirito di lode e di adorazione e, quanto più ci lasciamo riempire da Lui nel Battesimo, o meglio, nell'immersione nello Spirito Santo, tanto più la nostra vita di preghiera crescerà, diventando qualche cosa che ci porta gioia e la preghiera non sarà tanto un obbligo, quanto una necessità.

Lo Spirito Santo ci fa gustare la Parola di Dio, Egli dà questa grazia nel mondo intero a coloro che gliela chiedono e io vi dico, fratelli, che, durante questa settimana, ci prenderemo del tempo per vedere quello che sta succedendo nella Chiesa.

Ricordo che ricevetti un Battesimo nello Spirito Santo il 24 settembre 1973, il giorno di Nostra Signora della Misericordia e, la settimana dopo, mi resi conto come di come leggesti gli Atti degli Apostoli in una maniera nuova: incontravo le cose che mai prima avevo notato, eppure le avevo studiate nel Seminario Maggiore.

Con sorpresa, leggendo di nuovo sia gli Atti degli Apostoli, sia le Lettere di san Paolo, mi impressionava notare quante volte si manifesta lo Spirito Santo nelle comunità primitive. Lo Spirito Santo ci dà una nuova luce per leggere con più facilità la Parola di Dio.

Voglio dirvi che io non ho sempre pensato così del Rinnovamento Carismatico. Voglio confessarmi pubblicamente: c'è stato un tempo nel quale mi burlavo dei Carismatici. Pensavo che quella gente fosse esagerata. Nel 1973, già da otto anni, ero Superiore Provinciale della mia Congregazione a Santo Domingo, dove lavoro da 43 anni. Stavo coprendo il terzo periodo di superiorato, cosa non corretta, perché, dopo due mandati, dobbiamo terminare. Mi lasciarono in carica per un periodo più lungo e, durante quel tempo, mi ammalai molto. Quasi non potevo respirare: fui ricoverato nel Centro Medico Nazionale a mezzanotte, pensavo di morire in quanto la mia respirazione era molto difficoltosa. Molte volte nella vita avevo predicato sulla morte, però non avevo mai provato a morire. Quella notte feci questa prova e non mi piacque, affatto.

Il giorno dopo, i medici, esaminando il mio problema, scoprirono che avevo una tubercolosi polmonare acuta e mi dissero che entrambi i polmoni erano feriti: avevo quelle che chiamano "caverne" ai polmoni. Mi dissero che, probabilmente, dopo un anno di cura all'ospedale, sarei potuto tornare a casa. Era l'unica speranza che mi davano. Quando seppi questo, chiesi di tornare a Quebec, in Canada, dove vive la mia famiglia.

Io sono Missionario del Sacro Cuore e la nostra congregazione è presente in 40 Nazioni del mondo. Ebbi la sorte di andare a lavorare a Santo Domingo, paese che mi piacque e dove i Carismatici, cominciavano ad avere qualche gruppetto di preghiera. Essi ci raccontavano cose così strane, che io non avevo alcuna voglia di partecipare ai loro gruppi di preghiera. Pensavo, come pensava un sacerdote della

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

mia Nazione che diceva: - Io non dico che tutti i carismatici siano pazzi, ma nella mia parrocchia tutti i pazzi sono entrati nel Rinnovamento Carismatico!- La mia opinione sul Rinnovamento non era troppo positiva.

Me ne tornai in Canada ed entrai nell'Ospedale per i tubercolotici. I medici cominciarono a fare una serie di analisi e, prima di iniziare le cure, ricevetti la visita di cinque laici: tre uomini e due donne del Rinnovamento Carismatico, che si offrirono di pregare per me.

Quando mi comunicarono che erano Carismatici, mi venne da ridere, però non dissi niente, per educazione. Mi dissero: - Siamo venuti a pregare per lei, per chiedere al Signore che la guarisca e che ritorni a lavorare nel suo apostolato in Santo Domingo.-

Mi ricordo, come se fosse adesso, che io ero lì seduto in una piccola sedia accanto al mio letto e accettai la loro preghiera. Mi si avvicinarono, mi misero le mani sulla testa, sulle spalle e cominciarono a pregare per me. Mentre pregavano, mi sentivo ridicolo. Mai avevo visto una cosa simile: l'unico, che mi avesse imposto le mani, era stato il mio Vescovo, quando mi aveva ordinato sacerdote. Io ero lì seduto sulla mia sedia, mentre loro continuavano a pregare con tanto fervore.

Mi resi conto che la porta della mia stanza era aperta e la gente, che passava nel corridoio dell'ospedale, mi guardava pensando che stessi morendo. Dissi allora: - Per cortesia, se volete chiudere la porta...-

Una delle signore rispose: - Perché no?!- E andò a chiudere la porta. Per fortuna, Gesù era già entrato. Continuarono a pregare per me e il Signore mi guarì completamente, senza nessuna medicina.

Nel giro di tre, quattro giorni, respiravo bene, mi stava tornando l'appetito, dormivo senza problemi e il medico non sapeva spiegarsi quello che mi stava succedendo.

Ancora non conoscevo bene il Rinnovamento Carismatico e non riuscivo a promuoverlo. Non stavo facendo niente!

Il dottore disse: - Prima di cominciare le cure, facciamo nuovamente gli esami; sembra che stiate così bene!-

Mi fecero di nuovo le radiografie e si videro i polmoni completamente cicatrizzati.

Il dottore esclamò: - Padre, ritorni a casa, lei sta molto bene. Questo però va contro tutte le nostre teorie mediche.-

Gli chiesi: - Lei mi aveva detto che ero molto ammalato, non mi hanno fatto niente e mi mandano a casa. Sarà forse questo un miracolo?-

Il dottore, che era cattolico, mi rispose: - Questo non tocca a me affermarlo, però non lo posso negare.-

Questo fatto è successo 26 anni fa e oggi posso affermare che il Signore mi ha guarito, perché non ho sofferto più, neppure per cinque minuti. Il Signore ha guarito i miei polmoni che erano feriti a causa della tubercolosi e sono felice di mettere al servizio dell'evangelizzazione questa salute che il Signore mi ha restituito.

Continueremo a parlare di questo Rinnovamento nello Spirito Santo, che stiamo vivendo oggi nella Chiesa; è veramente una nuova Pentecoste d'Amore che è appena incominciata.

Nell'ultima riunione a Liches ci hanno detto che attualmente il Rinnovamento Carismatico è una realtà pastorale in 170 Nazioni del Mondo.

Quello che mi fa gioire è che più si lotta contro il Rinnovamento, tanto più cresce: è qualche cosa di bello, perché non è opera dell'uomo, ma è opera dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo è Colui che suscita nella Chiesa il Rinnovamento Spirituale: nella Chiesa Cattolica stiamo già affermando che è un frutto maturo del Concilio Vaticano II che siamo chiamati a perfezionare.

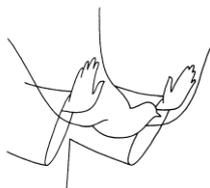
padre Emiliano Tardif msc



*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

Desidero lodare, benedire e ringraziare Gesù per quanto continua ad operare nella mia vita. Lo scorso gennaio ho dato, in prima persona, testimonianza della mia guarigione da un'ernia lombo sacrale, vincendo la mia enorme timidezza. In seguito a quella testimonianza, Gesù ha agito nuovamente, guarendomi da un'allergia che rendeva problematico lo svolgimento del mio lavoro. Io sono muratore e, a causa di un'allergia al cromo, che mi era stata diagnosticata nel 2001, in seguito ad alcuni test allergici ai quali mi ero sottoposto, dovevo lavorare utilizzando i guanti per evitare il contatto diretto tra queste e il cemento, che contiene il cromo. Nonostante questa precauzione, le mie mani si riempivano ugualmente di bolle che causavano un fastidioso prurito che, a lungo andare, portava anche alla rottura della pelle in più punti. Non finirò mai di ringraziare e benedire il Signore per la bontà e misericordia che dimostra verso i suoi figli: Egli sa ciò di cui abbiamo bisogno, noi dobbiamo solo affidarci totalmente a Lui! Lode e gloria a Gesù!

Salvatore



internet

visitateci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato?

Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 23 Ottobre 2005	Venerdì 4 Novembre 2005
Domenica 20 Novembre 2005	Venerdì 2 Dicembre 2005
Domenica 18 Dicembre 2005	Venerdì 6 Gennaio 2006
Domenica 29 Gennaio 2006	Venerdì 3 Febbraio 2006
Domenica 19 Febbraio 2006	Venerdì 3 Marzo 2006
Domenica 19 Marzo 2006	Venerdì 7 Aprile 2006
Domenica 23 Aprile 2006	Venerdì 5 Maggio 2006
Domenica 21 Maggio 2006	
Domenica 4 Giugno 2006	Venerdì 16 Giugno 2006
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO (MI)	Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo	Martedì ore 21.00
CADREZZATE (VA)	Gruppo "Betania" - Fam. Contini - via Mogno, 505	Mercoledì ore 20.30
SARONNO	Chiesa "Regina Pacis"	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Parrocchia San Giovanni Battista	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO (VA)	Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95	Giovedì ore 20.30
COMO	Santuario Sacro Cuore - Via T. Grossi, 18	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Chiesa di San Francesco - Piazza Risorgimento	Giovedì ore 21.00
NOVARA	Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Oratorio San Giovanni Bosco - C.so Vittorio Veneto	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Chiesa Madonna della neve	Sabato ore 14.30